



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 3723

Seduta del 19/06/2015

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*  
VALENTINA APREA  
VIVIANA BECCALOSSI  
SIMONA BORDONALI  
MARIA CRISTINA CANTU'  
CRISTINA CAPPELLINI  
GIOVANNI FAVA

MASSIMO GARAVAGLIA  
MARIO MELAZZINI  
MAURO PAROLINI  
ANTONIO ROSSI  
FABRIZIO SALA  
ALESSANDRO SORTE  
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta del Presidente Roberto Maroni di concerto con gli Assessori Simona Bordonali e Viviana Beccalossi

Oggetto

APPROVAZIONE DELLE DIRETTIVE PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI PIENA E INDIRIZZI OPERATIVI PER I PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI BECCALOSSI E BORDONALI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Dirigenti Maurizio Galli Nadia Padovan Dario Fossati

I Direttori Generali Daniela Marforio Paolo Baccolo

Il Direttore Vicario Giancarla Neva Sbrissa

Il Segretario Generale Giuseppe Bonomi

L'atto si compone di 25 pagine  
di cui 20 pagine di allegati  
parte integrante



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

**VISTI:**

- il R.D. n. 523 del 25/07/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" che individua con precisione le opere afferenti alle diverse categorie;
- il R.D. n. 2669 del 9/12/1937 "Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica" nel quale, in particolare, vengono dettate le modalità per organizzare il servizio di vigilanza sui corsi d'acqua;
- la legge 677 del 31/12/1996 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996" ed in particolare l'art. 4 comma 10 ter che estende le disposizioni del regolamento approvato con regio decreto 9 dicembre 1937, n. 2669 anche "ai tratti di corsi d'acqua arginati, classificati in categorie diverse dalla prima e dalla seconda, da individuarsi a cura dell'autorità statale o regionale competente alla vigilanza idraulica, con riferimento al mutare delle condizioni insediative ed infrastrutturali ed alla conseguente necessità di tutela della pubblica incolumità";
- il d.p.c.m. 27 febbraio 2004 e s.m.i. che definisce gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;
- la d.g.r. 383 del 12/07/2013 che definisce, fra l'altro, le competenze e le attività delle STER in materia di servizio di guardia e servizio di piena, nonché le attività per la gestione dei pronti interventi, disciplinati dalla d.g.r. 1033 del 08/02/2013 e delle post-emergenze disciplinate dalla d.g.r. 8755 del 22/12/2008;
- la d.g.r. 2591 del 31/10/2014 che, in particolare, effettua il riordino del reticolo idrico principale della Regione Lombardia;

**CONSIDERATO** che attualmente il Servizio di Piena viene svolto dalle Sedi territoriali nell'ambito della "pronta reperibilità" anche in assenza di una individuazione precisa delle aree soggette a tale servizio e delle relative modalità di attivazione e svolgimento;

**CONSIDERATO** che per svolgere in modo ottimale il Servizio di piena e le attività di Presidio territoriale idraulico e idrogeologico in adeguamento alla vigente normativa, per conferire maggior sicurezza ai cittadini lombardi, Regione Lombardia ha deciso di aggiornare il proprio modello di intervento:



**Regione Lombardia**  
LA GIUNTA

---

- definendo con precisione le aree sulle quali il Servizio deve essere effettuato;
- prevedendo un percorso volto a predisporre Quaderni di Presidio per ognuna delle aree a rischio individuate, con contenuti adeguati ai livelli di rischio delle aree stesse;
- sviluppando le sinergie tra le attività tecniche delle diverse DD.GG. interessate per l'implementazione dei contenuti di tali documenti;

**RITENUTO** pertanto opportuno redigere un documento, di cui all'allegato 1, quale parte integrante del presente atto, che detti le linee di indirizzo al fine di esercitare in maniera omogenea il Servizio di piena e le attività di Presidio territoriale idraulico e idrogeologico di competenza delle STER, nel territorio della Lombardia;

**CONSIDERATO** che tali direttive definiscono le attività ed i ruoli per la gestione del servizio di piena lungo i fiumi del reticolo idrico principale regionale di cui le STER sono Autorità idraulica per i tratti di loro competenza e delle aree a rischio idrogeologico molto elevato, e sono finalizzate a garantire la pubblica incolumità in caso di eventi di piena dei corsi d'acqua;

**DATO ATTO** che tali direttive, redatte di concerto tra la Presidenza - U.O. Supporto al coordinamento delle Sedi territoriali, IA DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo e la DG Sicurezza Protezione civile e immigrazione, prevedono anche lo svolgimento delle attività di vigilanza che vengono svolte sulle opere idrauliche di competenza in condizioni ordinarie per la prevenzione dei possibili danni ai beni nelle aree a rischio;

**RITENUTO**, pertanto, di approvare le direttive di cui in oggetto per l'espletamento del servizio di Piena per le motivazioni sopraddette ed in aderenza alla vigente normativa che regola la materia;

**VISTO** il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con D.C.R. n.78 del 09/07/2013 e la declinazione dello stesso nella missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 9.1 – Difesa del Suolo;

**ALL'UNANIMITA' dei voti** espressi nelle forme di legge;



**Regione Lombardia**

LA GIUNTA

---

**DELIBERA**

1. di approvare le direttive allegate per l'espletamento del Servizio di piena e gli indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici e idrogeologici (All. 1), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di provvedere alla redazione, definizione e implementazione della cartografia secondo le seguenti modalità:
  - 2.a) entro 6 mesi dall'approvazione del presente atto, la DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, in collaborazione con le Sedi Territoriali, con la DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione e con la U.O Supporto al Coordinamento delle Sedi territoriali, predispone una cartografia in modalità digitale per ogni ambito provinciale, che individua in maniera puntuale e accorta gli ambiti nei quali il servizio di Piena deve essere effettuato;
  - 2.b) la cartografia di cui al p.to 2.a) è approvata con decreto dirigenziale della DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, trasmessa alle STER territorialmente competenti e resa disponibile sul geoportale regionale;
  - 2.c) la DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, cura l'archiviazione di tale cartografia anche ai fini della sua consultazione;
  - 2.d) successive eventuali modifiche/integrazioni alla cartografia che si rendessero necessarie sia in adeguamento alle sopravvenute normative, sia per apportare alcune precisazioni su proposta del Dirigente della STER territorialmente competente, sono approvate con decreto del dirigente della DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo;
3. di provvedere alla definizione e implementazione dei Quaderni di Presidio secondo le seguenti modalità:
  - 3.a) le Sedi territoriali redigono con il supporto della DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione e con la collaborazione della DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo e dell'U.O. Supporto al Coordinamento delle Sedi territoriali, sulla base degli elementi



**Regione Lombardia**

**LA GIUNTA**

---

- minimi indicati nelle direttive e con particolare riferimento al p.to 8 delle stesse, i Quaderni di Presidio per dettagliare le funzioni, le modalità e le attività da svolgere ai fini di un esercizio ottimale del servizio di Piena;
- 3.b) i Quaderni di Presidio dovranno contenere anche una sezione che individua le risorse umane e strumentali minime per l'espletamento del servizio stesso;
  - 3.c) i Quaderni di Presidio sono predisposti dalle STER a far data dall'approvazione del presente atto relativamente ai tratti dei corsi d'acqua in cui sono già disponibili tutte le informazioni necessarie, e comunque entro 3 mesi dall'approvazione della cartografia di cui al precedente punto 2;
  - 3.d) i Quaderni di Presidio di cui al precedente p.to 3.a, potranno essere opportunamente implementati in periodi successivi sulla base dell'acquisizione di ulteriori livelli informativi, nonché sulla base di indicazioni derivanti dall'attuazione operativa del Servizio di Piena;
  - 3.e) i Quaderni di Presidio ed eventuali loro modifiche/aggiornamenti, sono approvati con decreto del Dirigente della competente Sede territoriale;
4. di demandare al Dirigente della U.O. Supporto al coordinamento delle Sedi Territoriali, in raccordo con le Direzioni Generali Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo e Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, l'eventuale modifica delle direttive di cui al punto 1, per aspetti esclusivamente tecnici.

IL SEGRETARIO  
FABRIZIO DE VECCHI



Regione Lombardia

**DIRETTIVE PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI  
PIENA E INDIRIZZI OPERATIVI PER I PRESIDI  
TERRITORIALI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI**

**PARTE PRIMA**  
RIFERIMENTI E CONSIDERAZIONI GENERALI

**1. RIFERIMENTI NORMATIVI**

La normativa di riferimento per il Servizio di Piena è la seguente:

- **R.D. n. 523 del 1904** – “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;
- **R.D. n. 2669 del 1937** – “Regolamento sulla tutela delle opere di prima e seconda categoria e delle opere di bonifica” – artt. dal 33 al 57;
- **Legge 677/1996 – art. 4, co. 10 ter**: “Le disposizioni del regolamento approvato con R.D. 2669/1937, sono estese anche ai tratti di corsi d'acqua arginati, classificati in categorie diverse dalla prima e dalla seconda, da individuarsi a cura dell'autorità statale o regionale competente alla vigilanza idraulica, con riferimento al mutare delle condizioni insediative ed infrastrutturali ed alla conseguente necessità di tutela della pubblica incolumità”.

Le competenze e le attività delle STER sono definite dalla **DGR 383/2013** in materia di:

- servizio di vigilanza, servizio di guardia e servizio di piena;
- pronti interventi, (**DGR 3400/2006; DGR 1033/2013**);
- post-emergenza, (**DGR 8755/2008**).

Gli enti competenti per la gestione del demanio idrico e i tratti di reticolo corrispondenti sono definiti nella DGR 2591/2014 “ Riordino dei reticoli idrici di competenza”.

Con il presente documento viene integrata anche la materia derivante dalle sopravvenute norme che si collocano, principalmente, nell’ambito dell’organizzazione nazionale della protezione civile, con particolare riferimento a:

- legge n. 225 del 1992 e s.m.i, in particolare la legge 100/2012;
- Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s. m. e i. – “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”
- Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 “Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”
- Legge Regionale 16/2004 “Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile”;
- Direttiva regionale per la gestione organizzata e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini della protezione civile (DGR8/8753 del 22/12/2008 modificata con i decreti della U.O. Protezione Civile n. 12722 del 22/12/2011 e 12812 del 30/12/2013).
- Regolamento Regionale n.9/2010, DGR 581/2013 e DDS 7626/2013 che recepiscono le indicazioni della Dir. PCM 9/11/2012 e stabiliscono le modalità di attivazione del volontariato di protezione civile per gli eventi di livello locale e regionale.

In relazione alla gestione del rischio di alluvioni si fa riferimento alle definizioni della seguente normativa:

- **Direttiva Europea 2007/60/CE;**
- **D.lgs. 49/2010.**

In relazione alla difesa del suolo si fa riferimento alle Norme del Piano di assetto idrogeologico e Norme di cui alla l. **267/98**.

## **2. AMBITO DEL DOCUMENTO**

Viene qui disciplinata l'organizzazione con cui Regione Lombardia svolge le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico sul reticolo idrico sul quale è Autorità idraulica, e il servizio di piena, pronto intervento idraulico e idrogeologico per la gestione delle situazioni di criticità ed emergenza, nell'ambito delle proprie competenze, anche in attuazione della Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"*.

Nell'architettura organizzativa definita dalla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004, recepita con la "Direttiva regionale per la gestione organizzata e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini della protezione civile", la Regione si è organizzata per svolgere l'attività di allertamento in due fasi: la prima fase di "previsione" è assicurata **dal Centro Funzionale**, la seconda fase di "monitoraggio e sorveglianza" è assicurata dal supporto della **Sala Operativa Regionale** di Protezione Civile e dalle attività dei Presidi territoriali, che nell'organizzazione regionale sono affidati alle **STER**.

**Le STER** territorialmente competenti, in stretta collaborazione con il Centro Funzionale Regionale e la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, svolgono il ruolo di Presidio Territoriale Idraulico e Idrogeologico garantendo le attività richieste dalla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 in materia.

**Le STER** possono, per l'espletamento delle proprie attività, collaborare con altri Enti pubblici e ricorrere al supporto del volontariato di protezione civile, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001 e delle norme che regolano l'impiego del volontariato a livello regionale.

## **3. ATTIVITA' DI PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO E IDROGEOLOGICO IN CAPO ALLE STER**

Nel dettaglio il Presidio Territoriale Idraulico ed idrogeologico della STER deve garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- **rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrometrici** del corso d'acqua agli idrometri regolatori, anche mediante consultazione dei dati da remoto attraverso i siti web di ARPA e di Regione, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;



- **osservazione e controllo** dello stato delle **arginature**, se presenti, e **ricognizione delle aree potenzialmente inondabili**, soprattutto nei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- **pronto intervento idraulico** ai sensi del R.D. n. 523/1904 e **primi interventi urgenti** ai sensi della legge n. 225/1992, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Nel caso lo scenario d'evento **evolva verso una elevata criticità (rossa) e/o sia stata dichiarata aperta una fase di allarme** del sistema della protezione civile da parte dell'Autorità a tal fine competente, la STER, informata dal Centro Funzionale (in caso di evoluzione verso elevata criticità-rossa) o dall'Autorità locale di protezione civile (in caso di attivazione di una fase di allarme) **dovrà**:

- **intensificare e rafforzare il controllo** dell'evolversi dei livelli idrici lungo il corso d'acqua per assicurarsi che un evento intenso nelle zone montane e/o collinari non abbia conseguenze pericolose sui tratti vallivi, sia per sormonto e/o rottura arginale o di infrastrutture trasversali, sia per ostruzione delle luci di ponti a causa dell'eccessivo materiale trasportato;
- **attivare il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti**, qualora, si manifestino dei danneggiamenti delle opere idrauliche di difesa, oppure degli elementi significativi di disturbo della corrente di piena quali frane in alveo ed ostruzioni temporanee del regolare deflusso delle acque.

Qualora gli scenari di criticità siano stabiliti sulla base dei livelli di guardia indicati dagli idrometri regolatori, e, conseguentemente, la sequenza delle specifiche procedure per il servizio di piena e pronto intervento idraulico si attivino al loro raggiungimento, tali "guardie" devono essere preventivamente rese note ai Centri Funzionali e alle Autorità preposte alla redazione dei piani di emergenza comunali e di area vasta potenzialmente interessati dall'evento di piena da monte verso valle e, quindi, adeguatamente ed univocamente relazionati sia alle soglie ed ai livelli di criticità utilizzati dal Centro Funzionale, sia ai livelli d'allerta dei piani d'emergenza stessi.

I soggetti responsabili del presidio territoriale idraulico ed idrogeologico saranno tempestivamente allertati dalla Regione secondo le procedure attualmente in essere, ovvero mediante l'emissione e la trasmissione di Avvisi di Criticità. L'attivazione del presidio territoriale della STER deve avvenire sui punti critici dell'area omogenea allertata dal momento in cui il Centro Funzionale emette un'allerta di livello almeno moderato (arancio).

In particolare le attività che dovranno essere garantite dalle STER sono:

- a) rilevamento e censimento preventivo degli elementi di rischio che interagiscono con i corsi d'acqua e che si sviluppano nell'ambito di riferimento;
- b) sorveglianza per verificare l'insorgere o l'evolversi di eventuali dissesti;

- c) attivazione di una sorveglianza sistematica e programmata, sia qualitativa che quantitativa, dei processi in atto nel territorio di competenza;
- d) attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione del processo in atto;
- e) supporto e concorso alle attività di sopralluogo, intervento d'emergenza e pronto intervento, gestendo anche le risorse strumentali disponibili;
- f) contributo essenziale nell'avviare attività di prevenzione e riparazione del dissesto nell'ambito territoriale di riferimento;
- g) disponibilità di informazioni per la redazione degli strumenti programmatori e pianificatori;
- h) raccordo con le disposizioni di emergenza contenute nelle pianificazioni comunali di protezione civile;
- i) Vigilanza e provvedimenti conseguenti per criticità su sbarramenti interferenti con il reticolo soggette alla LR 8/98.

**Il Presidio Territoriale STER è dotato di:**

- una sede operativa **coincidente con la sede STER**;
- eventuali sedi logistiche individuate per lo stoccaggio di mezzi e materiali;
- un coordinamento tecnico con i tecnici comunali e gli enti competenti per l'attivazione di eventuale supporto da parte del volontariato di protezione civile;
- attrezzature informatiche hardware e software, anche per il trattamento di dati cartografici,
- attrezzature di campagna e per rilievi esterni,
- attrezzature per la sicurezza,
- attrezzature da trasporto-mezzi,
- attrezzature speciali,
- attrezzature di comunicazione e rilevamento.

**4. LA "GOVERNANCE" DEGLI EVENTI**

Il reticolo di competenza regionale non è omogeneamente distribuito sul territorio regionale, né lo sono le aree ad elevato rischio idrogeologico; le STER, pertanto, esercitano la loro competenza in materia idraulica ed idrogeologica con intensità diversa, anche se ad ogni Sede corrispondono livelli organizzativi analoghi cui corrisponde una figura dirigenziale.

**Le STER** rappresentano, quindi, sedi decentrate per il personale tecnico e amministrativo, che producono, in sinergia con le differenti Direzioni Generali di Regione Lombardia, il complesso delle iniziative, degli atti e dei provvedimenti che danno concretezza all'azione dell'Autorità Idraulica nel governo dei corsi d'acqua, compresa la gestione del demanio idrico, nella realizzazione di opere idrauliche e di difesa del suolo.

Il corretto esercizio del Servizio di Piena e del Presidio Territoriale necessita altresì di una conoscenza accurata e affidabile dei fenomeni di piena e delle aree a rischio idrogeologico, dalla formazione alla propagazione lungo i corsi d'acqua a partire dalle zone montane: a questa necessità fanno fronte le strutture regionali nel loro insieme. In particolare:

- la **DG Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo** elabora, all'interno delle proprie competenze, la cartografia delle aree a rischio alluvioni, delle opere di difesa che sono oggetto di un vero e proprio Servizio di Piena (R.D. n. 523 del 1904) e delle aree ad elevato rischio idrogeologico soggette a Presidio Territoriale Idraulico e Idrogeologico (L 267/98);
- il **Centro Funzionale Regionale Monitoraggio Rischi**, nel cui ambito vengono raccolte le informazioni relative alle previsioni di livello dei principali corpi idrici lombardi per l'emissione delle allerte, mette a disposizione delle STER le previsioni modellistiche in suo possesso, quando di sufficiente affidabilità, per la programmazione del servizio di piena e di presidio per le successive 24 ore;
- il **Centro di Competenza regionale** per il monitoraggio idrometeorologico presso Arpa Lombardia gestisce la rete di monitoraggio regionale e mette a disposizione su web i dati idrometrici e pluviometrici rilevati in tempo reale sul territorio lombardo;
- la **Sala Operativa Regionale di protezione civile**, nel cui ambito vengono raccolte, elaborate e diffuse – secondo i protocolli di comunicazione in uso – le informazioni necessarie al sistema regionale di protezione civile per un'efficace azione di risposta all'emergenza;
- le **STER** provvedono alla richiesta di attivazione delle risorse operative del volontariato di protezione civile in corso di evento secondo le procedure regionali vigenti;
- le **STER**, in corso di evento, assumono autonomamente le azioni ritenute necessarie sul reticolo e sul territorio di competenza, segnalandone le **motivazioni alla Sala Operativa e alle altre strutture regionali**, mentre segnalano, concorrono a definire con le suddette strutture, le eventuali ulteriori azioni di Protezione Civile.

Le modalità di raccordo e le procedure di comunicazione relative ai tratti di reticolo e alle aree a rischio idrogeologico oggetto del Servizio di Piena o del Presidio Territoriale con le singole **STER** territoriali, verranno concordate e dettagliate nei **Quaderni di Presidio**.

Gli "attori" che in Regione Lombardia agiscono nell'ambito del Servizio di Piena e dei Presidi Territoriali, come definiti dalle Direttive contenute nel presente documento – dal dirigente, al funzionario – devono essere consapevoli che l'azione della Regione si inserisce in un sistema di *governance* dell'evento che può essere ampio e articolato, che sta al di là degli argini, fuori di quella fascia fluviale e a valle del versante in dissesto che vede le **STER** come *dominus*, nell'esercizio dell'"autorità idraulica".

La valutazione delle necessità e la scelta responsabile delle azioni da attuare nel territorio di competenza per contrastare il rischio idraulico e il dissesto idrogeologico, restano di competenza delle **STER**, ricercando collaborazione e sinergia con il complessivo sistema di protezione civile.

L'organizzazione del Servizio di Piena definita nel presente documento si pone come necessario riferimento per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali e di Area Vasta nella rispettiva articolazione che tratta il Rischio Idrogeologico e il rischio alluvioni.

## **PARTE SECONDA** **DIRETTIVE E INDIRIZZI**

### **5. DEFINIZIONI E RUOLI**

- a) IL SERVIZIO DI PIENA E PRESIDIO TERRITORIALE** - È l'attività tecnica che raggruppa le operazioni preliminari, di controllo attivo, di emergenza e di verifica successiva quando si instaurano condizioni tali da far temere lo sviluppo di un fenomeno di meteorologico estremo. Le modalità di attuazione sono proporzionate - oltre che alla dinamica dell'evento - alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione e alla rilevanza delle opere idrauliche e di difesa presenti sul territorio. Si possono individuare tre distinte modalità di espletamento del Presidio Territoriale:
- a.1. IL SERVIZIO DI PIENA - Tratti arginati in continuo** - Attività direttamente svolta da personale STER, riguarda i principali sistemi di difesa dal rischio idraulico lungo il reticolo di competenza regionale ed è volta al controllo dell'efficienza delle opere idrauliche e al pronto contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al transitare della piena. Comporta la precisa conoscenza di luoghi e situazioni, derivanti da una costante attività di sorveglianza - svolta in "tempo di pace" - e dalla manutenzione delle opere medesime;
- a.2. PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO - Aree di reticolo a rischio con opere di difesa discontinue o assenti** - È l'attività tecnica svolta, su quella parte del reticolo regionale in cui le opere idrauliche o sono discontinue o sono assenti. Può essere esercitato attivando le eventuali collaborazioni previste da accordi e/o convenzioni in essere con enti locali e altri soggetti interessati; può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e il controllo della evoluzione del fenomeno di piena; può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale, e, se richiesto e ritenuto necessario, la esecuzione di pronti interventi. I tratti di reticolo interessati da questo servizio comprendono quelli a rischio individuate dalla l. 267/98 per i quali è prevista la stesura di un Quaderno di Presidio;
- a.3. PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO - Aree a elevato rischio idrogeologico** - È l'attività tecnica svolta, su quelle aree a rischio idrogeologico individuate con l. 267/98 e s.m.i.. Come il precedente, può essere esercitato attivando le eventuali collaborazioni previste da accordi e/o convenzioni in essere

con enti locali e altri soggetti interessati; può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e l'eventuale verifica delle condizioni in sito; può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale, e, se richiesto e ritenuto necessario, la esecuzione di pronti interventi. Anche per queste aree è prevista la stesura di un Quaderno di Presidio;

**b) CENTRO FUNZIONALE REGIONALE (presso la Sala Operativa Regionale di PC)**

Soggetto preposto allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. Esso concorre al sistema di allertamento secondo le modalità e le procedure sviluppate. La struttura garantisce anche il raccordo con AIPo, limitatamente all'operatività del sistema di modellistica idrologica idraulica previsionale del fiume Po.

**c) CENTRO DI COMPETENZA (ARPA) –** soggetto che fornisce al Centro Funzionale servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in ambiti specifici, in particolare emette prodotti di vigilanza meteorologica e cura il corretto funzionamento della rete tele idrometrica;

**d) COORDINAMENTO STER:** coordina dalla Sede centrale l'azione complessiva delle STER nelle fasi di Servizio di Piena, in particolare nei casi di eventi che interessino il reticolo di più STER; assicura l'efficienza logistica e l'adeguato scambio di informazioni sia in caso di eventi a scala regionale che sovregionale. Si rapporta con le Direzioni Generali Regionali coinvolte e le singole Sedi Territoriali che svolgono funzioni di Presidio Territoriale; aggiorna il quadro degli interventi di emergenza in atto; coordina le necessità di coinvolgimento del personale regionale.

**e) DIRIGENTE STER –** Dirigente apicale che svolge azione di coordinamento, direzione, approvazione e controllo delle attività nell'ambito dei Presidi territoriali, operando per garantire, in tempo "di pace", la prontezza operativa e la migliore efficienza delle risorse a disposizione nonché, durante l'evento, la ottimale efficienza delle attività di contrasto e il coordinamento delle azioni attivate sul reticolo di competenza (Ruolo riferibile a quello dell'Ispettore Superiore Compartimentale di cui al R.D. 2669 del 1937); cura il raccordo "di vertice" con la struttura regionale di Protezione civile; riferisce al Dirigente regionale competente in materia di Protezione Civile sull'andamento dell'evento e sulle azioni promosse e da promuovere. Inoltre opera sul reticolo di competenza come Responsabile del Servizio di Piena (Ruolo riferibile a quello dell'Ingegnere Capo di cui al R.D. 2669 del 1937); attiva la reperibilità e il servizio di piena; garantisce l'organica e coordinata attività dei Presidi di competenza e fornisce, in corso di evento, informazioni, riscontri e valutazioni tecniche sull'evoluzione del fenomeno. In corso di evento, dispone e gestisce eventuali pronti interventi e ogni altra azione sul reticolo di competenza volta a scongiurare o contrastare situazioni di rischio; le azioni non preventivamente previste (da procedure operative predeterminate) o concordate con la dirigenza apicale, vengono tempestivamente comunicate alla medesima.

**f) POSIZIONE ORGANIZZATIVA TECNICA (Quadro territoriale)** cui è affidata la gestione operativa e svolge azione di coordinamento dei correlati (Ruolo riferibile a quello dell'Ingegnere di Sezione di cui al RD 2669 del 1937). È parte attiva nella conduzione del servizio di piena e cura il monitoraggio e il presidio sul reticolo di

competenza, nei modi e nelle forme previsti, acquisendo, dal personale tecnico, tutte le informazioni e le valutazioni tecniche sull'evoluzione del fenomeno, per proporre alla Dirigenza competente le eventuali azioni da intraprendere in situazioni di criticità (attivazione di pronto intervento; richiesta di supporto del volontariato, ecc...).

- g) FUNZIONARIO TECNICO (D1 o D3 tecnico)** – Al funzionario tecnico in servizio presso la STER, è assegnato il compito di sovrintendere alla operatività. Il funzionario tecnico concorre all'attuazione del servizio di piena fornendo riscontri, informazioni e valutazioni tecniche sull'evoluzione del fenomeno al Quadro incaricato e al suo Dirigente; supporta la Posizione organizzativa tecnica nel coordinamento del personale, e degli eventuali volontari chiamati a intervenire, sulla base delle disposizioni previste nei quaderni di Presidio. In "tempo di pace" sovrintende alle attività per garantire l'operatività e per tenere aggiornato il Quaderno di Presidio.
- h) TECNICO INCARICATO (C1/C3 tecnico)** – Il personale tecnico operante nell'ambito di un Presidio Territoriale svolge le azioni di vigilanza, monitoraggio e controllo delle opere idrauliche e fornisce informazioni per l'attivazione di tempestive azioni di contrasto. Ad esso potrà essere affidata la gestione delle strutture ausiliarie, al fine di curare, in tempo "di pace", l'efficienza delle risorse strumentali assegnate anche attraverso la verifica e la sostituzione del materiale non più utilizzabile, grazie alla conoscenza di luoghi, accessi, situazioni locali. In corso di evento presidia i tratti di reticolo di competenza, con particolare riferimento alle opere di governo delle piene e di difesa della pubblica incolumità di persone, abitati e infrastrutture, secondo le indicazioni stabilite, ovvero quelle impartite in corso di evento. Ove necessario svolge e/o vigila su operazioni effettuate sugli organi di manovra e manufatti di regolazione quali chiaviche, paratoie, sostegni sulla base delle disposizioni previste nei Quaderni di Presidio e/o dalle indicazioni ricevute dal personale sovraordinato, al quale trasmette informazioni in merito all'evoluzione del fenomeno e alla necessità di attivare tempestive azioni di contrasto. Infine cura la prontezza operativa dei materiali e della strumentazione affidatagli, dei quali è responsabile.
- i) QUADERNO DI PRESIDIO** – Documento tecnico con le caratteristiche di manuale operativo, i cui contenuti minimi vengono dettagliati al successivo punto 8.
- j) ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE** – Sia nel Servizio di Piena che nel Servizio di Pronta Disponibilità può essere utile l'intervento di volontari di Protezione Civile, che dovrà essere richiesto secondo le procedure regionali vigenti. Il ricorso al volontariato va, di norma, inserito nelle procedure operative delineate nel Quaderno di Presidio e, in ogni caso, l'attivazione delle organizzazioni spetta esclusivamente al soggetto istituzionale competente in materia di **protezione civile**.
- k) REPERIBILITÀ** – Modalità di svolgimento delle attività al di fuori del normale orario di servizio, per il monitoraggio dei corsi d'acqua, la consultazione di dati e di informazioni in situazione di vigilanza meteorologica e/o di previsione di rischio idrogeologico e idraulico; funzionale e propedeutica all'eventuale successiva attivazione del Servizio di Piena, nonché per garantire la presenza e la funzionalità del Presidio in tutte le

situazione di emergenza che lo coinvolgano. L'istituto della reperibilità segue **quanto previsto nella specifica regolamentazione**.

- I) IL PERSONALE REGIONALE** – Tutto il personale tecnico delle Sedi Territoriali e quello della Sala Operativa di Protezione Civile sono coinvolti nelle attività legate al Servizio di Piena e Presidio Territoriale; peraltro, in relazione alla *magnitudo* attesa o all'intensità dell'evento in corso, a garanzia della funzionalità dell'efficacia del Servizio, TUTTO il personale delle Sedi Territoriali può essere chiamato a prestare Servizio di Reperibilità e a collaborare. L'assegnazione di un apparecchio cellulare aziendale o di altra apparecchiatura atta alla bisogna, implica la disponibilità, da parte del personale consegnatario, di rendersi rintracciabile anche fuori dell'orario di servizio, ovvero di rimanere contattabile e/o di riscontrare, quanto prima possibile, eventuali contatti ricevuti. Ciò, in particolare, nelle condizioni di attenzione, preallerta e allarme connesse a un evento previsto o in corso. Sono ovviamente fatte salve le condizioni, temporanee e specifiche, di congedo, malattia, aspettativa.

## **6. IL RUOLO DI PRESIDIO TERRITORIALE SVOLTO DALLE STER**

I Presidi Territoriali svolgono localmente attività di sorveglianza e tutela del territorio e sono una forma di organizzazione di personale, risorse strumentali, mobili e immobili, rapporti istituzionali e competenza inserite nel sistema di protezione civile della Regione.

Il Presidio Territoriale ha del personale tecnico dedicato, che svolge le seguenti funzioni:

### In situazione ordinaria:

- mette a punto e tiene funzionale l'organizzazione e le risorse, verifica la funzionalità delle opere di governo delle piene, degli accessi e dei percorsi, l'efficienza delle dotazioni e dei mezzi;
- collabora:
  - alla sorveglianza dei lavori eseguiti dalla Sede stessa, da altri enti o da privati, che interferiscono con il deflusso delle acque;
  - allo svolgimento dei procedimenti istruttori per domande di concessione di beni demaniali e di derivazione.

### In condizione di allerta

- è il primo livello di conoscenza diretta, di controllo, sorveglianza, informazione e di pronto intervento. In tale situazione, è tutto il restante personale della Sede che, sulla base delle determinazioni del dirigente di sede, può concorrere alle incombenze, di natura anche amministrativa, necessarie per fronteggiare un evento emergenziale.

Il Presidio Territoriale è organizzato dal Dirigente di Sede, secondo le caratteristiche territoriali e le risorse disponibili, trattandosi di materia attinente l'assetto organizzativo della Sede. Il Dirigente di Sede competente cura l'attribuzione del personale assegnato alle competenze idrauliche, organizzandolo sulla base di valutazioni di funzionalità del sistema e di potenziale criticità del reticolo corrispondente.

Essi svolgono – tra l'altro – la funzione di coordinamento degli altri Presidi Territoriali locali, negli ambiti idraulici di competenza nei modi e con le procedure individuate nei quaderni di presidio.

A supporto delle attività di Servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico, le STER possono individuare una o più strutture ausiliarie dislocate sul territorio per lo stoccaggio delle risorse strumentali. Tali strutture potranno anche essere individuate, in accordo con le strutture di protezione civile locale, in immobili non di proprietà regionale o a gestione mista, secondo specifici accordi tra **Regione Lombardia** e i soggetti pubblici di volta in volta interessati.

Di seguito si riporta l'elenco dettagliato delle strutture di Servizio di Piena e Presidio Territoriale regionali definite sul territorio di competenza regionale:

**Sede territoriale di Bergamo**

Via XX Settembre,18  
24100 Bergamo BG  
tel 035/273410 - fax 035/237794

**Sede territoriale di Brescia**

Via Dalmazia, 92/94-C  
25125 Brescia BS  
tel 030/3462420 - fax 030/347132

**Sede territoriale di Como**

Via Luigi Einaudi,1  
22100 Como CO  
tel 031/320404 - fax 031/262752

**Sede territoriale di Cremona**

Via Dante 136  
26100 Cremona CR  
tel 0372/485310 - fax 0372/457167

**Sede territoriale di Lecco**

Via Promessi Sposi,132  
23900 Lecco LC  
tel 0341/358902 - fax 0341/250263

**Sede territoriale di Lodi**

Via Haussman, 7/11  
26900 Lodi LO  
tel 0372/485310 - fax 0372/457167

**Sede territoriale di Mantova**

C.so v. Emanuele, 57  
46100 Mantova MN  
Telefono 02 6765/3377

**Sede territoriale di Monza e Brianza**

Piazza Cambiaghi, 3  
20052 Monza MB  
tel 039/3948081 - fax 039/3948058

**Sede territoriale di Pavia**

Via C.Battisti, 150  
27100 Pavia PV  
tel 0382/594248 - fax 0382/35177

**Sede territoriale di Sondrio**

Via Del Gesu' 17  
23100 Sondrio SO  
tel 0342/530319 - fax 0342/512426

**Sede territoriale di Varese**

Viale Belforte,22  
21100 Varese VA  
tel 0332/338443 - fax 0332/331833

**Supporto Coordinamento Sedi Territoriali**

Piazza Città di Lombardia, 1  
20100 Milano MI  
Tel. 02/6765 2000

## **7. ATTIVITÀ DI SERVIZIO DI PIENA, PRESIDIO TERRITORIALE, CONTROLLO DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO E SERVIZIO DI PRONTA REPERIBILITA'**

**Le attività** di servizio di piena, controllo del rischio idraulico e idrogeologico e pronto intervento a cui devono assolvere le strutture delle STER **sono proporzionate alla specificità del rischio individuato negli strumenti di pianificazione e alla rilevanza delle opere idrauliche e di difesa presenti sul territorio:**

- a) reticolo di competenza regionale con presenza di sistemi di arginature continue, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi;



- b) reticolo di competenza regionale con presenza di opere di difesa localizzate o assenti;
- c) aree a rischio idrogeologico elevato censite negli strumenti di pianificazione vigenti ed elencate alla L. 267/98 e s.m.i..

### **7.a RETICOLO CON PRESENZA SISTEMI DI ARGINATURE CONTINUE**

Il servizio di piena, nei tratti con la presenza di opere idrauliche (arginature continue, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi), comporta la verifica e la vigilanza della funzionalità delle stesse per cogliere, sul nascere, situazioni di rischio e attuare tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e per la sicurezza del territorio circostante.

Corre l'obbligo di precisare che il personale tecnico deve valutare anche l'ipotesi di malfunzionamento, ovvero di collasso di una struttura di difesa e, in tal caso, deve attivarsi affinché al sistema di protezione civile (Enti Locali, Regione, Dipartimento) giungano tutte le necessarie informazioni nonché, ove richiesto, la collaborazione tecnica operativa. La vigilanza degli sbarramenti interferenti con il reticolo e soggetti alla L.R. 8/98 è strettamente connessa con il servizio di piena e svolta dalla STER competente.

Le modalità con cui attuare le azioni di vigilanza e contrasto, verranno dettagliate nei Quaderni di Presidio compilati per ciascun presidio territoriale sulla base dell'esperienza maturata, dei tempi di corrivazione e delle caratteristiche idrologiche tipiche, nonché delle caratteristiche delle opere idrauliche. Dette modalità **non potranno trascurare una consapevole valutazione delle risorse interne disponibili**, nell'impegno – da rendere manifesto e riconoscibile – di utilizzare al meglio dette risorse e di ricercare ogni possibile forma di sinergia e di collaborazione in un sistema limitato quantitativamente, ma con una consistente dotazione qualitativa, nonché, inevitabilmente, delle risorse disponibili con affidabile continuità.

### **7.b AREE E RETICOLO A RISCHIO CON PRESENZA DI OPERE DI DIFESA LOCALIZZATE O ASSENTI**

Nei tratti in cui il sistema difensivo non presenti arginature continue, ma solo opere di difesa localizzate, e nel caso di assenza di opere di contenimento dei livelli idrici, le azioni del servizio di piena sono limitate al controllo del livello di rischio idraulico. Le azioni previste si concretizzano:

- nel monitoraggio del fenomeno e nella vigilanza indiretta, attuata con l'ausilio di soggetti esterni
- operando nell'esecuzione di eventuali pronti interventi - nel caso di reticolo di competenza regionale
- supportando l'Ente Locale interessato per il ripristino della funzionalità delle opere e per garantire l'ufficiosità idraulica dei corsi d'acqua ai fini della pubblica incolumità.

Comporta il monitoraggio continuativo dei dati strumentali e dell'evoluzione del fenomeno e, se richiesto dagli organi di protezione civile locale, la collaborazione con essi. La vigilanza degli sbarramenti interferenti con il reticolo comunale ma soggetti alla L.R. 8/98, è strettamente connessa con il servizio di piena e viene svolta dalla STER competente.

### **7.c AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO ELEVATO**

Nel caso di aree a rischio idrogeologico, la STER focalizzerà l'attività di Presidio Territoriale negli eventuali punti individuati come critici dalla pianificazione e classificati con apposito provvedimento per il rischio elevato o molto elevato (l.267/98), e, ove richiesto, fornendo supporto alle attività previste nei piani di emergenza per la gestione del rischio nell'ambito delle reciproche competenze.

Sulla base delle segnalazioni e delle richieste pervenute dalle autorità locali di protezione civile, verrà di volta in volta valutata la possibilità di supportare gli Enti Locali per mettere in atto azioni volte alla salvaguardia della pubblica incolumità. L'attività di Presidio Territoriale idrogeologico comporta, qualora siano presenti strumenti adeguati, il monitoraggio continuativo dei dati strumentali e dell'evoluzione del fenomeno e, se richiesto dagli organi di protezione civile locale, la collaborazione con essi al fine dell'attivazione di pronti interventi.

Per l'espletamento delle proprie attività, sulla base degli scenari previsti, può risultare necessario il supporto delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.

Il ricorso al volontariato di Protezione Civile va – di norma – inserito nelle procedure delineate nel Quaderno di Presidio e, in relazione alle modalità di utilizzo, vanno sviluppati, in tempo "di pace", idonee iniziative di formazione e di condivisione delle problematiche da affrontare, sulla base degli scenari di evento ipotizzabili.

A tal fine, a partire dalle esigenze evidenziate nei Quaderni, la competente direzione potrà programmare, anche attraverso la Scuola Superiore di protezione civile, specifici percorsi formativi destinati al volontariato per:

- sviluppare l'attività di prevenzione dei rischi ed il monitoraggio sul campo;
- garantire la completa informazione sulle azioni da svolgere nei momenti d'emergenza;
- finalizzare ai temi del rischio idraulico la capacità operativa dei volontari riconosciuti dalle competenti strutture regionali di Protezione civile.

Il Quaderno riporta il dettaglio delle procedure di richiesta di intervento dei volontari di Protezione Civile, facendo eventuale riferimento a convenzioni e accordi in atto con i soggetti istituzionali competenti. In ogni caso la richiesta di attivazione del volontariato di protezione civile in corso di evento deve essere effettuata secondo le procedure regionali vigenti. Resta in capo a tale soggetto garantire che i volontari attivati adottino tutte le misure necessarie all'effettuazione degli interventi in condizioni di sicurezza e con l'impiego di adeguati dispositivi di sicurezza. Gli oneri finanziari per l'applicazione dei benefici di legge previsti dalla normativa relativa al volontariato di protezione civile sono a carico della Regione o dello Stato, a seconda del livello di emergenza in atto e in dipendenza dell'eventuale riconoscimento dello stato di emergenza disposto dal Governo centrale, secondo le procedure vigenti in materia.

Durante il periodo di attivazione del servizio, i rapporti saranno tenuti tra il Dirigente STER (o, se espressamente delegato dal Quadro incaricato) e il Dirigente competente in materia di volontariato di Protezione Civile (o da funzionario espressamente delegato) .

Nel caso in cui circostanze non previste dovessero comportare il ricorso all'intervento di organizzazioni di volontariato di Protezione Civile con modalità non già programmate e concordate, il Dirigente STER ne farà motivata richiesta all'Ente competente per l'attivazione, specificando: località e finalità di impiego, dotazioni e logistica ritenute necessarie, consistenza numerica della squadra di intervento, eventuali mezzi e dotazioni specifici, la durata presumibile dell'intervento.

I rapporti con il volontariato di Protezione Civile restano esclusivamente in capo agli Enti che ne hanno effettuato l'attivazione, sulla base delle modalità previste e concordate in specifiche intese/convenzioni, ovvero a seguito di indicazioni che le STER potranno dare o concordare con gli Enti medesimi.

## **8. CONTENUTI DEI QUADERNI DI PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO**

Il Quaderno di Presidio è il documento tecnico speditivo che per ciascun Presidio Territoriale applica, sviluppa e dettaglia gli elementi caratterizzanti la gestione della porzione di territorio o reticolo interessate, le sue caratteristiche e peculiarità, le criticità, le strumentazioni, le risorse di mezzi e dotazione, le procedure di attivazione e le relative modalità. Nel Quaderno di Presidio viene dettagliata l'intensità con cui vengono sviluppate le attività di presidio.

Nel Quaderno si concentrano il patrimonio conoscitivo, l'esperienza e la memoria del personale. È un contenitore che si aggiorna e si amplia di continuo. Nel Quaderno vengono raccolte le annotazioni e le comunicazioni effettuate durante le attività, o comunque rilevanti per la conoscenza del reticolo e del territorio di competenza. Il Quaderno di Presidio può essere realizzato in forma digitale.

I quaderni dei singoli presidi, sono documenti a complessità variabile in dipendenza della natura del presidio di riferimento.

In particolare nel caso di **Servizio di Piena in presenza di arginature continue** dovranno contenere i seguenti elementi minimi:

- catasto delle opere idrauliche funzionali allo svolgimento del Servizio di piena e/o individuazione delle aree RE, RME ed EE nonché i tratti individuati come fasce B di progetto dal PAI e non ancora realizzate;
- pluviometri e idrometri della rete tele idrometrica afferenti al presidio territoriale;
- livelli idrometrici di attivazione del servizio di piena;
- azioni di contrasto da mettere in atto durante gli eventi di piena;
- strutture ausiliarie del presidio;
- materiali minimi a supporto della azioni di controllo e contrasto;
- dotazione minima del presidio;
- elenco delle convenzioni con enti locali che riguardino la gestione di parte del reticolo;
- elenco delle attività che prevedono il coinvolgimento del volontariato di Protezione Civile (con le relative procedure di contatto con gli Enti competenti per l'attivazione) e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle stesse;
- rubrica contatti;
- raccolta piani di emergenza Comunali e di Area Vasta;

- cartografia di dettaglio del presidio;
- catasto degli sbarramenti interferenti soggetti a LR 8/98 e relativi disciplinari di esercizio

Nei casi di **Presidio Territoriale idraulico in aree di reticolo a rischio con presenza di opere di difesa localizzate o assenti** e di **aree a rischio idrogeologico elevato** dovranno contenere i seguenti elementi minimi:

- strumenti di monitoraggio idro-meteo o geotecnico afferenti al presidio territoriale;
- soglie di allerta per gli strumenti presenti;
- azioni di contrasto da mettere in atto durante gli eventi di crisi;
- rubrica contatti;
- raccolta piani di emergenza Comunali e di Area Vasta;
- cartografia di dettaglio del presidio;
- catasto degli sbarramenti interferenti soggetti a LR 8/98 e relativi disciplinari di esercizio

## **9. FASI OPERATIVE del Servizio di Piena e attivazione del Presidio territoriale**

Il servizio di piena è attivato per stadi e con gradi di intensificazione maggiore al crescere della criticità dello scenario previsto e/o osservato.

Gli elementi che concorrono alla gestione di un evento di piena, per garantire un efficace azione di governo, sono: la previsione degli scenari, il monitoraggio, la vigilanza delle opere e l'attuazione di interventi di contrasto per la salvaguardia della pubblica incolumità.

Le Sedi garantiscono l'attivazione del "sistema" tramite l'istituto della Reperibilità fermo restando che tutto il personale delle STER in possesso di un cellulare aziendale è tenuto a mantenersi in contatto, in particolare quando le previsioni meteo di una o più parti del territorio di competenza non siano favorevoli. Tale contatto non implica la condizione di reperibilità, ma di semplice rintracciabilità, ai fini di una migliore risposta operativa alle esigenze che dovessero presentarsi in corso d'evento (con ovvie esclusioni nei casi di malattia, ferie e altre assenze programmate).

### **9.1 Reperibilità**

Al fine di garantire una maggiore efficienza del sistema ed un coordinamento del Centro Funzionale regionale, operante con un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno, è attivata una reperibilità nelle giornate di sabato, domenica e festive che dura tutto l'anno.

Nelle STER il servizio è garantito dal Dirigente di Sede, dal Quadro Territoriale, dai funzionari e dai tecnici incaricati durante il normale orario di lavoro. Durante gli orari di chiusura delle sedi e nelle festività il servizio è garantito da un dipendente incaricato per la reperibilità,. I numeri telefonici degli incaricati per la Reperibilità dovranno essere trasmessi all'inizio di ogni periodo al Centro Funzionale regionale e a tutti gli altri enti competenti.

Oltre ai dipendenti incaricati per la reperibilità il Dirigente di sede potrà motivatamente disporre, sulla base degli avvisi di criticità meteo emessi dal Centro Funzionale regionali, e comunque ogni qualvolta le criticità presenti sul territorio o sul reticolo la rendessero necessaria, di tutto il personale della sede.

L'allerta rappresentata dalla verifica del superamento di soglie meteo o idro viene comunicata dal Centro Funzionale al Reperibile, al Dirigente di Sede o al Quadro territoriale. Le soglie che definiscono l'attivazione del servizio saranno individuate e descritte all'interno dei Quaderni di presidio. Il personale allertato, su indicazione del Dirigente di sede e/o del Quadro territoriale responsabile del Presidio Territoriale, dovrà recarsi presso la sede di riferimento per l'esame della situazione e del suo evolversi, valutando, d'intesa con il Dirigente di Sede e/o il Quadro Territoriale del Presidio, se proseguire la permanenza, ovvero riprendere lo stato di reperibilità.

Il monitoraggio ed il controllo dell'evoluzione del fenomeno potranno essere effettuati senza recarsi in Sede, qualora i medesimi controlli possano essere utilmente svolti con l'ausilio di strumentazioni informatiche portatili che consentano la consultazione della strumentazione di telerilevamento nonché la ricezione e/o l'inoltro di messaggi e-mail.

La comunicazione dello stato di allerta deve essere quantomeno inviata, oltre che alla STER di competenza, al Coordinamento STER che provvederà eventualmente ad informare Ufficio del Personale.

Il Dirigente, nella gestione dell'emergenza, opera con l'ottica di contemperare la funzionalità della struttura regionale, in relazione alla magnitudo attesa dell'evento, con la necessità di limitare i costi e l'impegno di personale e risponde della corretta e responsabile gestione di risorse e mezzi.

## **9.2 Attivazione del Servizio di Piena e di Presidio**

Le attività di servizio di piena e di presidio, svolte dalle STER, sul territorio e sul reticolo di competenza sono modulate secondo la specificità dei rischi e delle opere idrauliche presenti come previsto al punto 7 del presente documento:

### **CASO A) RETICOLO CON PRESENZA SISTEMI DI ARGINATURE CONTINUE:**

L'attivazione del Servizio di Piena h24 al superamento del livello di riferimento, da svolgere con le caratteristiche e le modalità descritte con dettaglio nei Quaderni di Presidio Territoriale, è disposta dal Dirigente STER competente, indicando il personale impegnato, l'eventuale necessità di gruppi di volontari di Protezione Civile, la segnalazione di eventuali criticità ritenute prossime ovvero in atto. I livelli di riferimento per l'attivazione del Servizio di Piena dovranno essere preventivamente definiti e condivisi con il Centro Funzionale e con gli altri Uffici Regionali competenti.

La comunicazione deve essere quanto meno inviata al Coordinamento STER nonché agli enti previsti dalle direttive regionali.

### **CASO B) AREE E RETICOLO A RISCHIO CON PRESENZA DI OPERE DI DIFESA LOCALIZZATE O ASSENTI:**

L'attivazione di un servizio di vigilanza indiretta e di pronta reperibilità è disposta sulla base degli Avvisi di criticità emessi dal Centro Funzionale regionale con una criticità almeno moderata (arancio) a supporto degli enti territoriali con le caratteristiche e le modalità

descritte nel Quaderno di presidio, dal Dirigente STER indicando il personale responsabile del tratto. Le attività di vigilanza e servizio di piena si attivano con un unico livello di riferimento nei corsi d'acqua con bassi tempi di corrivazione, mentre si possono articolare per gradi nei corsi d'acqua a lento incremento e con gradi di intensità diversa secondo l'andamento della piena.

### **CASO C) AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO ELEVATO**

L'attivazione di un servizio di vigilanza indiretta e di pronta reperibilità è disposta, sulla base degli Avvisi di criticità emessi dal Centro Funzionale regionale con una criticità almeno moderata (arancio) a supporto degli enti territoriali con le caratteristiche e le modalità descritte nel Quaderno di presidio, dal Dirigente STER indicando il personale responsabile dell'area di rischio.

Il servizio di vigilanza diretta o indiretta può essere attivato nel caso di verifica di strumenti di monitoraggio in sito, su richiesta del Centro Funzionale o degli enti locali responsabili del monitoraggio e deve essere disposta dal Dirigente di STER competente.

Il servizio di vigilanza diretta e indiretta può essere disposta dal Dirigente di STER, previa comunicazione al Centro Funzionale, anche su richiesta degli enti locali interessati dalle aree a rischio, qualora vengano segnalate indizi di peggioramento della situazione.

Essa è da subito operativa sulla porzione di reticolo in cui le opere di contenimento dei livelli risultano continue (tratti classificati di 1° e 2° categoria e nei tratti arginati di 3° categoria arginata).

## **10. SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO**

Il sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico, così come definito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio di Ministri 27 febbraio 2004 e s.m. i., è assicurato dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali. Le STER attivano le diverse fasi del Servizio di Piena e dei Presidi sulla base delle allerte emesse dai Centro Funzionale e comunque ogni qualvolta il Responsabile né ravvisi la necessità dandone comunicazione alle strutture regionali. Le procedure di comunicazione descritte nelle tabelle seguenti potranno essere integrate secondo le esigenze, la specificità del territorio e del reticolo e sulla base dei protocolli regionali e/o degli accordi siglati con gli enti locali ed andranno dettagliate nel quaderno di presidio.

<b>CASO A) RETICOLO CON PRESENZA SISTEMI DI ARGINATURE CONTINUE</b>			
<b>Responsabile</b>	<b>Azione</b>	<b>Interessato</b>	<b>Modalità di comunicazione</b>
<b>In fase di sorveglianza nella gestione ordinaria</b>			
ARPA/AIPO	Monitoraggio meteo e pluvio - mantenimento efficienza degli strumenti di monitoraggio	STER	Formazione web
CF	Evoluzione modellistica idraulica	STER	Formazione
STER	Vigilanza stato opere idrauliche e segnalazione guasti	CF, DG TEUDS, Comuni interessati dal rischio	mail, PEC
<b>In fase di previsione</b>			

CF	Emissione Avviso meteo e di criticità almeno moderata (arancio);	STER, enti locali coinvolti	PEC, mail, sms
ARPA/CF	Avvenuto superamento di soglie idrometriche definite all'interno del Quaderno di Presidio	STER, enti locali coinvolti	Web, mail
STER	Attivazione del Servizio di Piena secondo le procedure previste dal Quaderno di Presidio	CF, enti locali, associazioni volontariato	sms, mail
<b>In fase di gestione dell'emergenza</b>			
SALA OPERATIVA	Emissione report di aggiornamento periodici	STER (diramazione interna)	mail
STER	Verifica livelli idrometrici ed al superamento di livelli <b>critici</b> preventivamente individuati e disposizione delle misure conseguenti	CF, enti locali, concessionari delle dighe, associazioni volontariato, VVFF, ecc	fax, mail +sms

<b>CASO B) AREE E RETICOLO A RISCHIO CON PRESENZA DI OPERE DI DIFESA LOCALIZZATE O ASSENTI</b>			
<b>Responsabile</b>	<b>Azione</b>	<b>Interessato</b>	<b>Modalità di comunicazione</b>
<b>In fase di previsione</b>			
ARPA/AIPO	Monitoraggio idrometeo - mantenimento efficienza degli strumenti di monitoraggio	STER	Formazione Web
CF	Emissione Avviso meteo e di criticità almeno moderata (arancio);	STER, enti locali coinvolti	PEC, mail, sms
STER	Attivazione del Presidio Territoriale secondo le procedure previste dal Quaderno di Presidio	CF, enti locali, associazioni volontariato	fax, mail +sms
<b>In fase di monitoraggio</b>			
SALA OPERATIVA	Emissione report di aggiornamento periodici	STER e enti locali coinvolti	fax, mail, Web
STER	Attivazione della vigilanza indiretta o diretta con verifica livelli idrometrici e all'occorrenza attivazione del Pronto Intervento	STER e enti locali coinvolti	fax, mail +sms

<b>CASO C) AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO ELEVATO</b>			
<b>Responsabile</b>	<b>Azione</b>	<b>Interessato</b>	<b>Modalità di comunicazione</b>
<b>In fase di sorveglianza nella gestione ordinaria</b>			
ARPA	Monitoraggio idrometeorologico e geotecnico - mantenimento efficienza degli strumenti di monitoraggio	STER	Formazione fax, mail

ARPA e CF	Sviluppo modelli di previsione dei fenomeni	STER	Formazione
STER	Vigilanza stato opere di difesa e segnalazione guasti	CF e PC	Fax, mail
<b>In fase di previsione</b>			
ARPA	Monitoraggio geotecnico - mantenimento efficienza degli strumenti di monitoraggio	STER	Formazione fax, mail, web
CF	Emissione Avviso meteo e di criticità ARANCIO (moderata)	STER, enti locali coinvolti	LIPS, fax, mail
STER	Attivazione del Presidio Territoriale secondo le procedure previste dal Quaderno di Presidio	CF, enti locali, associazioni volontariato	fax, mail +sms
<b>In fase di monitoraggio</b>			
CF/SALA OPERATIVA	Report periodici di evento	STER e enti locali coinvolti	fax, mail
STER	Attivazione della vigilanza indiretta o diretta con verifica delle condizioni di rischio e all'occorrenza attivazione del Pronto Intervento	STER e enti locali coinvolti	fax, mail +sms

Spetta esclusivamente al personale STER incaricato la gestione del Servizio di Piena e le decisioni in merito a provvedimenti di attuare in caso di pericolo o di rotta arginale.

In corso di evento, il Dirigente STER potrà ricorrere all'utilizzo di:

1. pronti Interventi da realizzare in regime di somma urgenza – comunicati tempestivamente al Dirigente della UO Sistema Integrato di Prevenzione ;
2. organizzazioni di volontariato di protezione civile, con le procedure descritte in relazione alle modalità di attivazione;
3. Personale di altri enti se previsto nei Quaderni di Presidio specifici per area.

Ovviamente, nei casi in cui lo scenario previsionale o la dinamica dell'evento facciano ipotizzare l'insufficienza delle opere di contenimento, è necessario che il Dirigente STER ne dia tempestiva e puntuale comunicazione alle Autorità locali di protezione civile e alle strutture di Protezione civile regionale: ciò al fine del coordinamento delle azioni necessarie per la messa in sicurezza di beni e persone.

Durante l'attività di Servizio di Piena il Dirigente STER e il Quadro Territoriale hanno l'obbligo di raccordarsi con Centro Funzionale ed il Dirigente Regionale competente in materia di Protezione Civile (UO Protezione Civile), inviando informazioni e rapporti nelle occasioni salienti.

## **11. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA IN CASO DI CRITICITÀ**

La comunicazione interna ed esterna delle informazioni è strumento per un efficace azione di governo delle criticità. Gli organi di informazione restano un tramite essenziale tra l'ente pubblico e i cittadini, in particolare in situazione di emergenza.



Nella diffusione delle notizie e nel rapporto con gli organi di informazione (on line e tradizionali), devono essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- immediatezza della circolazione delle informazioni interne (nello specifico, tra dirigenti/personale impegnato nelle attività di Servizio di Piena della STER competente, il Centro Funzionale ed gli organi di informazione) per un'efficace gestione dell'informazione esterna;
- precisione, chiarezza e affidabilità delle informazioni all'esterno;
- coerenza dell'informazione tra le varie strutture impegnate nella gestione dell'emergenza.

L'organizzazione del presidio idraulico e idrogeologico territoriale deve essere comunicata dalla Regione al Dipartimento della protezione civile, all'Autorità di bacino territorialmente competente e deve essere recepita, per quanto di interesse, nei piani d'emergenza comunali e di area vasta.